

Vita consacrata, speranza e sequela di Cristo

«**A**bbacciare con speranza il futuro» questa la richiesta che papa Francesco ha rivolto alle Consacrate e ai Consacrati di tutto il mondo all'inizio dell'Anno della Vita consacrata. Quale rapporto intercorra tra la virtù teologale della speranza e la sequela di Cristo sine glossa, in castità, povertà e obbedienza? La speranza, lo sappiamo, è una «virtù bambina», ricordava Charles Peguy, è la più piccola in confronto alle altre due: ma è proprio lei a prendere per mano e a portare in avanti la fede e la carità. La speranza riguarda non solo la vita dei Consacrati. Riguarda profondamente la Chiesa e il mondo intero. Senza speranza, infatti, non c'è futuro, ci si ripiega sul presente e sull'immediato, si «arriva a vista», ultimamente privi di prospettiva. Senza questa virtù prende il sopravvento la «cultura del

provvisorio» che impedisce alla libertà di decidere per sempre e di creare legami stabili. La Vita consacrata è chiamata a rispondere alle sfide della precarietà del tempo presente, mostrando che con la grazia di Dio è possibile prendere decisioni per la vita, impegnare totalmente la propria esistenza per rispondere all'amore di Cristo. Su di Lui possiamo rischiare la nostra libertà per sempre. La speranza rende possibile non solo essere «liberi da», ma soprattutto «liberi per». La speranza ci porta a scoprire che la vita di ciascuno va verso un compimento felice e non verso il nulla. Si può vivere il presente e progettare il futuro solo nella prospettiva che la storia abbia un senso positivo, una meta degna del desiderio di bene che anima l'uomo e la donna. Il grande poeta T.S. Eliot dice: «Senza significato non c'è tempo». La Vita

consacrata ha il compito di ricordare a tutti con la stessa forma della vita che esiste un significato ultimo al tempo che scorre: è Gesù risorto, vincitore sul nulla e sulla morte. Si tratta della dimensione «escatologica» che la Vita consacrata è chiamata ad esprimere. I Consacrati e le Consacrate non hanno come compito di indicare un «aldilà» etero, estraneo alla «città terrestre»; ma di ricordare a tutti che Gesù risorto è la speranza del mondo; per questo vale la pena vivere insensamente il presente. La speranza mette in profonda relazione ogni istante di vita con il senso ultimo. Ogni istante ha un significato eterno. La vita consacrata ha il compito di custodire la speranza di tutti. Sabato 7 novembre, alle ore 9.30, alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, nel quarto incontro di formazione organizzato dall'Arcidiocesi

ambrosiana per la Vita consacrata, insieme a Cism, Usmi e Ciis (organismi di coordinamento degli Istituti di Vita consacrata, ndr), aiuteranno ad approfondire queste tematiche il professor Alceo Grazioli, della Pontificia Università Antonianum, con una relazione sulla perseveranza vocazionale, e il professor Cesare Vaiani, segretario generale per la formazione e studi dei Frati minori, con un intervento sulla relazione tra Vita consacrata e dimensione escatologica della Chiesa. Un appuntamento non solo per addetti ai lavori, ma per chiunque abbia a cuore la speranza di tutti.

Mons. Luigi Stucchi
Vescovo ausiliare e Vicario episcopale per la Vita consacrata femminile

Mons. Paolo Martinelli
Vescovo ausiliare e Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, Istituti secolari, nuove forme di Vita consacrata

sabato prossimo in Facoltà teologica

Quarto momento di formazione con i teologi Grazioli e Vaiani

Il quarto incontro di formazione per la Vita consacrata sarà sul tema «Vita consacrata e speranza» e si terrà sabato 7 novembre, dalle ore 9.30 alle 13, presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via dei Cavalieri del S. Sepolcro, 3 - Milano). Introdurrà e modererà i lavori Antonio Montanari, direttore del «Centro studi di spiritualità» della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. La prima relazione, su «Speranza e perseveranza vocazionale», sarà a cura di Alceo Grazioli, del Terz'Ordine regolare di S. Francesco, teologo (Pontificia Università Antonianum di Roma), e la seconda, su «Vita consacrata e dimensione escatologica della Chiesa», di padre Cesare Vaiani, dell'Ordine francescano dei frati minori, teologo (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale). Le conclusioni saranno affidate a monsignor Paolo Martinelli, dell'Ordine francescano dei frati minori Cappuccini, Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, Istituti secolari e nuove forme di Vita consacrata. L'iniziativa è organizzata dalla Diocesi di Milano insieme a Cism (Unione Superiore italiana dei Superiori maggiori), Usmi (Unione Conferenze maggiori d'Italia) e Ciis (Conferenza italiana degli Istituti secolari).

Al ritorno da Roma, l'Arcivescovo, nella sua quarta lettera ai fedeli, espone i frutti più importanti dopo le tre settimane di intenso lavoro. La parola conclusiva spetterà al Papa

Intanto continua il cammino della Chiesa nel nuovo percorso aperto dai Padri sinodali. In un mese circa 140 persone si sono rivolte all'Ufficio per l'accoglienza dei fedeli separati

Scola: «I temi del Sinodo da riprendere in Diocesi»

DI ANGELO SCOLA *

I lavori dell'Assemblea sinodale sono terminati con una relazione finale consegnata a papa Francesco e resa pubblica secondo le sue indicazioni. Quali sono, a mio giudizio, i frutti più importanti, al termine di queste tre settimane di intenso lavoro? Da questa grande e davvero «cattolica» Assemblea la famiglia è emersa con una fisionomia più convincente: in tutta la sua ricchezza e nel suo ruolo insostituibile entro la vita della Chiesa e della società. Come ha detto il Papa, si è entrati al Sinodo con una certa idea di famiglia e se ne è usciti con un'idea profondamente rinnovata. La famiglia, concepita come l'unione fedele, stabile, aperta alla vita tra un uomo e una donna, non è solo il pilastro portante della Chiesa e della società, ma il luogo in cui, fin da bambini, si possono imparare i lineamenti costitutivi della relazione in ogni sua forma. Il rapporto tra marito e moglie, quello tra genitori e figli, tra fratelli, con i nonni e gli altri parenti sono la prima scuola di gratuità e il grembo in cui ogni «io» si forma e matura. La differenza tra le generazioni fa emergere la capacità di comunicare la ricchezza della storia familiare inserita nel contesto di una comunità ecclesiale e civile. L'importanza del vivere con un senso gli affetti, di affrontare il lavoro, la festa, la gioia, il riposo, la malattia, la sofferenza, la morte, la condivisione e la capacità di partire dagli ultimi, la preoccupazione per l'edificazione di una città più equa e giusta. La famiglia è anche il luogo in cui si sperimenta la decisiva insostituibilità della differenza sessuale elemento costitutivo della persona, una dimensione dell'«io» che consente l'apertura all'altro. Siamo stati fatti da Dio come uomini e come donne perché in questa reciprocità l'altro possa essere



Un momento del Sinodo dei vescovi con la presenza del Papa. Nel riquadro, il cardinale Scola

effettivamente conosciuto, amato, e nel matrimonio, attraverso l'unione corporale e spirituale degli sposi, si realizzi il perpetuarsi della stirpe umana e la crescita della famiglia ecclesiale. La presenza del figlio nel grembo della madre dice che l'amore tra gli sposi è talmente sovrabbondante da dare vita a un altro essere che lo possa ricevere. Durante tutto il Sinodo abbiamo vissuto un clima di grande collaborazione, di instancabile dialogo per arrivare a comprendere le ragioni gli uni degli altri giungendo a trovare - anche sulle questioni più delicate - non tanto

una parola conclusiva (che alla fine spetterà al Santo Padre), ma un percorso da cui emerge - da parte di tutti i Padri - l'intento dell'accoglienza, dell'accompagnamento, della partecipazione di tutti i fedeli alla vita della Chiesa alla quale appartengono. Si tratterà ora, ascoltando il Magistero, di vedere se e come sia possibile coniugare il grande bene dell'«indissolubilità» da nessuno messo in discussione - con l'esame delle singole situazioni delicate. Nella nostra Chiesa ambrosiana abbiamo creato l'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli

separati che ha risposto a un'esigenza fortemente sentita, dal momento che in poco più di un mese circa 140 persone vi hanno già cercato aiuto e accompagnamento. In attesa del documento papale, riprenderemo in Diocesi i temi del Sinodo, perché è necessario che il risultato più importante del lavoro sinodale - la consapevolezza che la famiglia diventi, nel quotidiano, il luogo normale dell'annuncio della bellezza, della bontà e della verità di seguire Cristo - si realizzi per tutte le famiglie credenti e per tutte le famiglie di buona volontà.

* Arcivescovo di Milano

Il primo incontro sarà a casa di una famiglia

DI LUICA BRESSAN *

Come lo scorso anno, il cardinale Angelo Scola desidera che la Diocesi possa condividere i frutti ricevuti nella ricca esperienza sinodale. Il lavoro comune dei Vescovi con il Papa ha avuto lo scopo di rilanciare il ruolo evangelizzatore della famiglia, in un momento - almeno per noi europei - di forte trasformazione epocale, nel quale la Chiesa ma anche la società sentono in modo forte il bisogno della presenza umanizzatrice ed educatrice di questa istituzione. E, al tempo stesso, il Sinodo rinforza il compito della Chiesa a farsi vicina a tutte le famiglie, per portare speranza, serenità e futuro

laddove il cambiamento epocale genera insicurezza, paura, frustrazione, ferite e traumi. Rispetto allo scorso anno, cambiano le modalità di consegna di questi frutti. Quest'anno sono previste due modalità complementari: il modello classico - ovvero la presentazione dell'esperienza sinodale all'interno di un momento assembleare, il Cardinale lo riserva per il momento già previsto di incontro con i gruppi di spiritualità familiare, in calendario il prossimo 30 gennaio 2016. Indirizzato a loro, ma aperto a tutte le situazioni familiari, quell'incontro sarà il momento in cui riceveremo

le consegne che il Sinodo ha fatto a tutta la Chiesa, e in particolare alle famiglie cristiane. Il prossimo 5 novembre invece il Cardinale intende avviare una formula inedita, che possa servire da stimolo ed esempio; si richiederà nell'abitazione di una famiglia per incontrarla, assieme ad alcune altre famiglie. Sarà l'occasione non soltanto per condividere con la Diocesi l'esperienza sinodale, ma anche per fare esperienza di una modalità di annuncio e di servizio che è frutto dell'esperienza di fede che tante altre famiglie potranno continuare. L'incontro sarà registrato e trasmesso attraverso il canale televisivo, per permettere a tutti noi di ascoltare il dialogo dell'Arcivescovo con le famiglie. Tutti insieme in questo modo ulteriore materiale per dare contenuto all'invito che anche la Lettera pastorale di quest'anno rivolge in modo forte a tutte le nostre realtà ecclesiali: che la famiglia sia sempre più soggetto di evangelizzazione in quanto famiglia. La trasmissione andrà in onda su *«Chiesa Tv»* (canale 195 del digitale terrestre) martedì 10 novembre alle ore 21 e in replica mercoledì 11 novembre alle ore 18.30.

* Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale

L'inedita visita del Cardinale si terrà giovedì e andrà in onda su «Chiesa Tv» il 10 novembre e in replica l'11

Tenda degli affetti a Monluè

La coltivazione di una spiritualità familiare richiede la ricerca coraggiosa e metodica di momenti di sosta, in cui avere cura della profondità della relazione di coppia, guidati e sostenuti dall'ascolto condiviso della Parola di Dio. A tale scopo viene offerta dal servizio per la famiglia della Diocesi di Milano la possibilità di uno spazio e un tempo, alle «porte della città» e al riparo dai ritmi spesso frenetici della vita quotidiana, per permettere a Dio di visitare «la tenda» degli affetti della famiglia, e per essere custodi, come Abramo e Sara, della sua promessa. Si intitola appunto «La tenda di Abramo» l'iniziativa proposta presso la

chiesa S. Lorenzo dell'Abazia di Monluè (via Monluè, 87 - Milano). Il primo appuntamento è domenica 8 novembre, dalle ore 15 alle 17. Gli altri incontri, sempre alla domenica e alla stessa ora, avranno una cadenza mensile con questo calendario: 13 dicembre, 10 gennaio, 21 febbraio, 10 aprile, 8 maggio. È previsto un servizio baby-sitter e possibilità di parcheggio. Per ogni domanda occorre comunicare la propria presenza registrandosi su www.chiesadimilano.it/famiglia con iscrizione on line nella sezione dedicata a «La tenda di Abramo». Info: tel. 02.8556263; e-mail: famiglia@diocesi.milano.it.

Gruppi familiari, domenica con Ac

«**A** tutti i gruppi familiari l'Associazione cattolica propone un incontro a livello diocesano, per imparare a essere una famiglia capace di dare e di essere «energia per la vita». Negli incontri diocesani vengono approfonditi alcuni temi trasversali proposti nell'itinerario di quest'anno. Il primo incontro, previsto per domenica 8 novembre, avrà come titolo «Famiglia, energia per la vita: i figli». Come l'anno scorso, anche quest'anno ciascuno degli incontri diocesani avverrà in un diverso luogo della Diocesi, per incontrare e incrociare anche l'azione cattolica presente sul territorio e dare testimonianza di un modo laico di essere Chiesa, dove la

famiglia è davvero soggetto di pastorale, concretamente. «Non è un percorso obbligatorio», dicono Roberta e Tommaso Ajroldi, responsabili della Commissione famiglia Ac -. «Ciascuno può liberamente scegliere come e a quale degli incontri prendere parte, a seconda della propria disponibilità, come riesce e come è meglio per la propria famiglia. Si può anche valutare se partecipare fin dalla Messa del mattino, celebrata in parrocchia, oppure arrivare all'inizio dell'incontro vero e proprio, fissato per le ore 14». Il primo incontro, che si svolgerà quindi il 13 novembre, avrà sede presso la parrocchia di S. Maurizio a Veduggio Olona

(piazza S. Maurizio, 2). Appuntamento per le ore 11.30 per la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di S. Maurizio, a seguire pranzo. Alle ore 14 gioco in famiglia e introduzione dell'incontro. Parallelamente ai genitori, anche i ragazzi svolgeranno laboratori e giochi sullo stesso tema. Alle ore 18 è prevista la conclusione del pomeriggio, dopo una relazione, una lectio, un momento di confronto di coppia e di condivisione insieme. Sono benvenute tutte le giovani coppie e le giovani famiglie. Info: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it.

Marta Valagussa

Messe con Coppolalmerio oggi a Marcallo e Mesero

Oggi, festa di Tutti i Santi, nella parrocchia di Marcallo e nel Santuario della famiglia di Mesero saranno ricordati i santi coniugi Martin (genitori di Santa Teresa di Gesù Bambino, canonizzati da papa Francesco il 18 ottobre durante il Sinodo sulla famiglia) e santa Gianna Beretta Molino. Come ringraziamento a Dio per il dono dei coniugi Martin, il cardinale Francesco Coppolalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, celebrerà alle ore 11 l'Eucaristia a Marcallo, dove nella cappella dedicata proprio ai coniugi Martin deporrà anche un quadro di santa Gianna offerto dal Santuario della famiglia. Alle ore 16, nel Santuario della famiglia di Mesero, con una celebrazione presieduta dal cardinale Coppolalmerio, si ricorderà il 16° anniversario dell'Anno Centenario pastorale. «Questo luogo - spiega monsignor Paolo Masperi, rettore del santuario - è un punto di riferimento che la vita di santa Gianna vuole offrire alla vita di coppia, alla vita nascosta al deserto di fecondità, all'impegno della bellezza matrimoniale».